

WEEKEND APPENNINO - CHIANTI - BASILICATA - COL DI NAVA - CENTO

www.genteviaggi.it

genteviaggi **genteviaggi**

390 EURO

GENTEVIAGGI (ITA)
ANNO XVIII N. 8 AGOSTO
2006 - Misure Poste Italiane SpA -
Sped. in A.P. D.L. 353/2003 (conv. in
L.27/02/2004 n° 46) art.1 comma 1,
DCB Milano - Belgio euro 5,00 -
Francia euro 9,00 - Germania euro
7,50 - Grecia euro 5,20 -
Lussemburgo euro 2,40 - Portogallo
Cent. euro 4,50 - Principato Monaco
euro 9,00 - Spagna euro 5,20 -
Svizzera Sfr. 10,50 -
Canton Ticino Sfr. 10,00

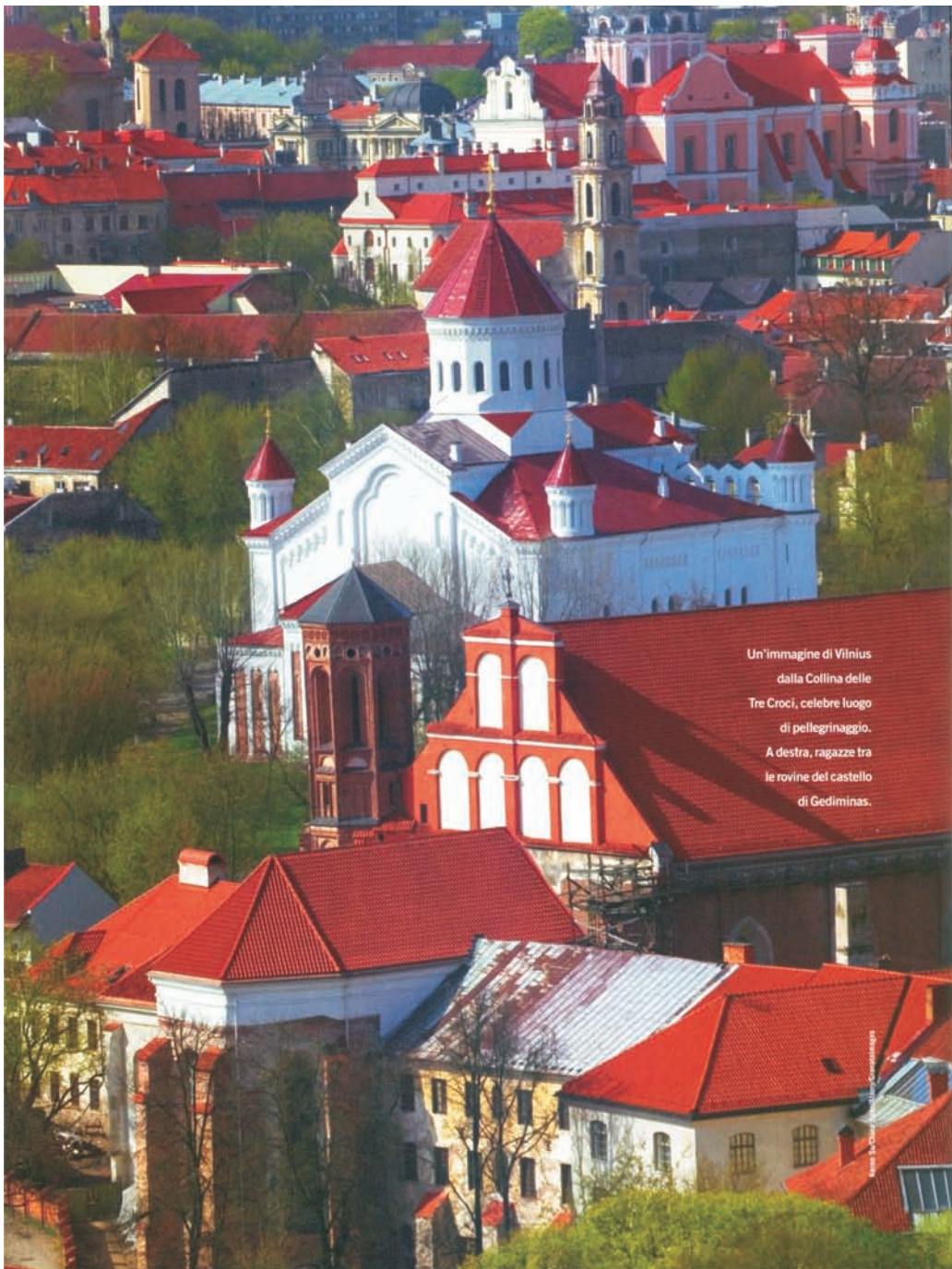
Provenza

La luce e i colori della
terra amata da Cézanne

INDIA Da Srinagar al Ladakh: tre metri sotto il cielo del Kashmir
MARANHAO I tesori del Nordest brasiliano **NEW YORK** Con (solo) un
pugno di dollari **VILNIUS** Sulle strade della nuova Europa
dell'Est **CROCIERE** 48 ore a bordo della nave più grande del mondo
EOLIE Salina, Filicudi, Alicudi, tre perle di mare. Nostrum



INOLTRE LA MADDALENA - PACHINO - MONTEFALCO - IN BICI LUNGO L'ADDA



Un'immagine di Vilnius
dalla Collina delle
Tre Croci, celebre luogo
di pellegrinaggio.
A destra, ragazze tra
le rovine del castello
di Gediminas.



SULLE STRADE DI VILNIUS

EUROPA DELL'EST - LA LITUANIA CHE CAMBIA

Sospesa tra i ricordi del passato e il vento del rinnovamento, la più piccola delle capitali baltiche cerca il suo futuro. Come le tre donne che abbiamo incontrato: Emilia, la storia ufficiale, Vanyala, la memoria ebraica, Justina, la bohème giovanile

testo di **Shuim Vogelmann** - foto di **Gianmario Marras**

Boulevard Gedimino, una bella strada, appena rimessa a nuovo, ampia e pulita. Le vetrine dei negozi sfavillanti e le commesse vestite alla moda. In un grande specchio vedo riflessa la gente che cammina a passo svelto, determinata, con una meta sicura, con tempi da rispettare. Un uomo in giacca e cravatta attraversa rapido l'inquadratura dello specchio con una ventiquatt'ore e in un attimo sparisce, insieme a me, che proseguo la passeggiata per Vilnius al ritmo veloce che Emilia mi impone. Sì, anche Emilia cammina spedita e io, nonostante abbia gambe più lunghe, faccio fatica a starle dietro. Sento che il ritmo rapido dei suoi passi è retaggio di un tempo diverso. È piccola e le rughe le solcano il volto, ma gli occhi sono vivi e mobili come quelli di una ragazza. Un'energia interiore pare spingerla avanti. Mentre parla scuote la testa, un moto improvviso, che ripete spesso. Le scosta i capelli dalla fronte e dà luce agli occhi. Emilia ha 65 anni e un fascino che mi intriga. È la mia guida.

Vorrei chiederle com'era al tempo dei russi, perché penso che la sua forza abbia origine proprio là, che la volontà ferrea che traspare dai movimenti e dalle parole si sia forgiata al tempo dell'occupazione comunista, quando la gente viveva con poco, lavorava sodo e covava la resistenza. Ma lei non lascia una breccia per poter cercare storie passate, e continua a spiegarmi la sua storia, quella di Vilnius, fondata dal granduca Gedimino nel 1323. La storia passata e futura, perché con la stessa certezza con cui elenca le date passate, dichiara che Vilnius nel 2020 sarà la città più avanzata dell'Europa Orientale e io non oso esprimere dubbi di fronte alla fermezza del tono di voce. Penso al comunismo e guardo Emilia, una donna vigorosa e piena di vita, ma con l'anima chiusa a chiave, e dentro sigillato e da dimenticare tutto quello che è stato prima del 1990, quando la Lituania è tornata indipendente e ha ripreso in mano la propria storia.

Mi mostra la cattedrale, che si dice costruita da re Mindaugas, che nel XIII secolo si convertì al cristianesimo, ponendo fine così al paganesimo in Europa. I lituani furono gli ultimi ad abbandonare il politeismo e non sono poche le testimonianze di questo. Forse anche la chiesa barocca di San Pietro e San Paolo, che all'interno è decorata da 2 mila statue di stucco. Le strade si fanno più strette, l'asfalto cede il posto ai sampietrini. Gioiellerie e banchetti di ambulanti mettono in mostra l'ambra, la resina dorata, tesoro lituano. Emilia si inorgoglisce e mi dice fiera che l'ambra è una delle principali risorse del suo Paese.

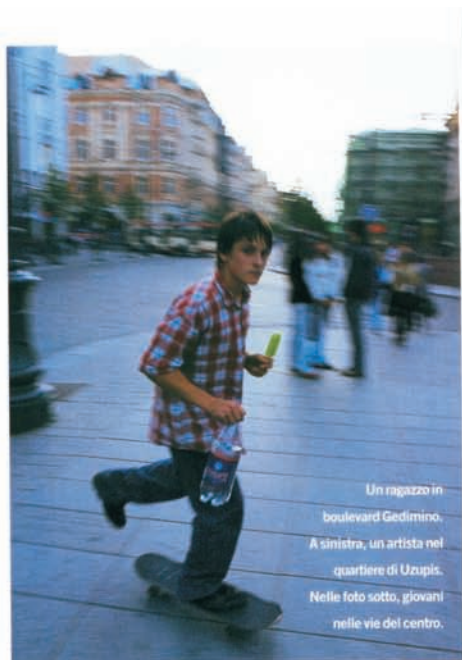
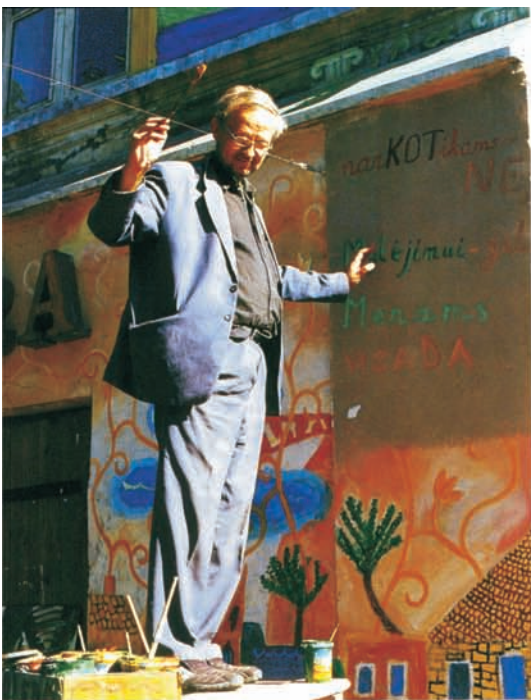
In fondo alla piccola via Stikliu, nel cuore della Città Vecchia, si apre la piazza del municipio, un grande palazzo bianco con tre enormi bandiere lituane sul tetto. Emilia finalmente si ferma, e io respiro. Guarda le bandiere con una certa compunzione e mi dice: «Questo è il nostro municipio, e quelle sono bandiere lituane. Il giallo dell'ambra, il verde dei nostri boschi e il rosso del sangue dei nostri eroi». Sospira e riprende il cammino e il racconto dei fasti medievali lituani. Ascolto e penso che in fondo è giusto così, l'indipendenza tanto sospirata può essere celebrata con un po' di nazionalismo. Alla porta dell'Alba (Ausros Vartai) un uomo si inginocchia e fa il segno della



Sopra, la biblioteca dell'Università, fondata dai gesuiti nel 1579. In alto, il museo dell'Arte Lituana. Oltre ai dipinti, vengono anche artigianali in legno e ceramica.



La torre dell'Orologio e la cattedrale neoclassica, decorata da artisti italiani. In alto, una spiaggia a Neringa, sul Baltico.



Un ragazzo in boulevard Gedimino. A sinistra, un artista nel quartiere di Uzupis. Nelle foto sotto, giovani nelle vie del centro.



Croce. Sopra, protetto da una vetrata, c'è un dipinto della Madonna. «Questo è uno dei luoghi più importanti del cattolicesimo», mi dice Emilia, «e questa Madonna è famosa in tutta la Lituania per compiere miracoli e guarire i malati».

Nella Città Vecchia molte vie laterali non sono ancora toccate dal vento del rinnovamento. Sono immerse nell'ombra e ai lati corrono muri grigi, interrotti da cancelli arrugginiti e porte di legno scrostato. Una vecchia macchina sovietica quasi ci investe e ci costringe ad appiattirci al muro. Dagli interstizi fra le pietre spuntano le erbacce. Qui è ancora come era prima, penso, ma non lo dico a Emilia. Tagliamo a sinistra imbucando un vicolo ornato di piante verdi e finestrelle colorate. Incrociamo una ragazza alta, bionda, con gli occhi azzurri, un viso dolce e i tacchi alti su cui traballa un pochino. È molto bella, ma non sembra vivere la propria bellezza come un'arma di potere, come spesso le ragazze da noi. Emilia mi guarda e cerca nei miei occhi il lampo del desiderio. Io sento di aver finalmente visto qualcosa che mi parla dell'anima lituana.

Il vicolo sbuca sulla strada dell'Università, al centro della città. All'improvviso Vilnius è una città di giovani, soprattutto ragazze dai corpi splendidi e dai capelli biondi. A gruppetti parlano tra loro con i libri in mano, con leggerezza, sembrano sicuri del domani, felici. Emilia mi porta all'entrata dell'Università e mi dice che è una delle più antiche del mondo, fondata nel 1579. Siamo arrivati. Avevo chiesto di essere portato proprio qui per conoscere una donna di cui mi aveva parlato un amico a Firenze. Saluto Emilia abbracciandola. Lei sembra imbarazzata dal mio calore che viene dalle terre del sole, ma poi muove di scatto la testa per scostare i capelli e sorride.

Entro all'Università, mi addentro tra i chioschi e le arcate che ne dividono le facoltà. Gli studenti fumano seduti sui gradini, mi guardano passare e nei loro occhi vedo che mi riconoscono come straniero. In cosa siamo diversi? E cosa ci accomuna? Vorrei avere tempo per scoprirlo, ma il mio soggiorno è breve. Fermo una ragazza e le chiedo dove si trova il Centro di studi Yiddish. Non capisce la parola yiddish e mi guarda perplessa. Le spiego che si tratta di una lingua, la lingua che parlavano un tempo gli ebrei. Allora mi indica una porticina e mi dice di provare da quella parte. Un nuovo chiosco, più piccolo, più silenzioso. Al centro una betulla tremula e ai lati tante porte di legno. L'ultima è la mia.

Busso ed entro. Una signora molto anziana è seduta a una scrivania e legge. Dietro di lei una libreria sale fino al soffitto. Alza gli occhi e mi guarda in modo interrogativo. «La signora Vanya?», le chiedo in inglese. Lei annuisce e sorride. Si alza in piedi e viene a stringermi la mano. È piccola, minuta, negli occhi azzurri un'aria sognante, i capelli bianchi la fanno apparire ancora più mite. Mi fa sedere al tavolo e si siede vicino a me. Sembra già sapere cosa voglio, perché tanti altri prima di me sono venuti da lei a cercare la stessa cosa. Sono venuti da lei, ultima testimone di un mondo scomparso, per trovare conferma che quel mondo è esistito davvero. Riflette un attimo e poi, in un inglese semplice ma corretto, comincia a raccontare: «Un tempo Vil-



Sopra, il monumento al musicista Frank Zappa, l'unico al mondo a lui dedicato. In alto, un cartello indica i confini della comunità giovanile Repubblica di Uzupis.

Collane di vari tipi di antrite, una ricchezza naturale della Lituania. A Vilnius si vendono gioielli in di lusso e sui banchetti degli ambulanti di strada.



A scuola di yiddish

Persone di tutto il mondo e di tutte le fedi si ritrovano dal 31 luglio al 25 agosto all'Università di Vilnius per studiare la lingua yiddish. Si tratta di un'opportunità unica, non esistono corsi simili altrove, dopo che, nel 1998, il celebre corso estivo di yiddish di Oxford, in Inghilterra, è stato trasferito qui. Oltre alle lezioni quotidiane, sono previsti incontri con gli ultimi ebrei che ancora parlano lo yiddish. Ascoltare le storie di queste persone che hanno

attraversato sulla propria pelle la storia di Vilnius e del XX secolo è un'esperienza davvero coinvolgente. Vengono organizzate gite nei luoghi ebraici della città, spesso **tralasciati dai percorsi turistici**. E, infine, possono essere molto piacevoli le conoscenze che si stringono con gli altri studenti, provenienti da **alte culture**, spesso persone molto originali. Info: Vilnius Yiddish Institute, tel. 00370.5.2687187; www.judaicvilnius.com/en.

nus, anzi Vilna, era chiamata la Gerusalemme dell'Est e nella città c'erano cento sinagoghe e tante *yeshivot*, le accademie talmudiche». A me sembra, guardando questa donna minuta, che tutto sia vivo. I suoi occhi si illuminano insieme ai miei, ma subito si offuscano. «Oggi ne è rimasta solo una».

Vanya prosegue il racconto. «I nazisti distrussero tutte le sinagoghe e uccisero tutti gli ebrei, di 100 mila ne rimasero in vita poche centinaia». Alzo lo sguardo e sul muro vedo incorniciato il ritratto del grande violinista Yasha Haifetz. «Io ero la bibliotecaria dell'Università e sono rimasta qui, sono stata tra i miei libri tutto il tempo e nessuno si è accorto di me», dice Vanya. Mi chiedo quante volte abbia già raccontato la sua storia. Vanya, ebrea sopravvissuta alla guerra per miracolo, protetta da muri di libri. Mi racconta della vita degli ebrei di allora, degli scrittori yiddish, del fermento culturale, del ghetto che un tempo era il cuore della vita ebraica e oggi è il quartiere del divertimento, dove di notte la birra scorre a fiumi e la musica inonda le strade. Vanya mi guarda negli occhi per vedere quanto capisco, e se il mio cuore ne è toccato. Le dico che mio padre (editore de La Giuntina, ndr) pubblicherà in Italia i racconti di Burg, l'ultimo scrittore yiddish vivente. Lei si illumina di gioia e di complicità: quel mondo, il suo mondo, continua nonostante tutto a vivere.

Fuori è ancora giorno. Le parole di Vanya continuano a parlarmi dentro e rivedo i suoi occhi celesti. Mi rendo conto di non riuscire a vivere la città nel presente, perché è la sua storia a tenermi stretto. Ogni cosa, le persone, l'aria che respiro, le case, gli odori, sembra portarsi dietro eredità lontane, eventi e traumi radicati, che rifiutano di essere cancellati dall'entusiasmo di un giovane Paese appena rinato, che vuole guardare solo avanti. E anch'io voglio guardare avanti, voglio conoscere i giovani, capire il presente e intravedere il futuro. Salgo su un tram grigio che si dirige verso la periferia. Vedo palazzi enormi costruiti senza criterio, intervallati da casine fatte di eternit. Qui è il caotico, deprimente grigiore di tutte le periferie del mondo. Qui ritrovi la povertà, la fatica del lavoro che abbruttisce. Il rinnovamento non è arrivato.

Il tram fa un lungo giro e ritorna verso la Città Vecchia. Scendo e seguo il corso del Vilnia. Sul ponte che lo attraversa trovo il cartello che cercavo: «Repubblica di Uzupis». Sulla sinistra, abbarbicato sulla sponda del fiume, vedo un caffè. I tavoli fuori sono pieni di giovani. Mi siedo accanto a una ragazza, una splendida bionda. Ordino un panino e mezzo litro di *Svytury*, una birra chiara lituana appena dolce. Si chiama Justina e studia fotografia. Mi spiega cos'è la Repubblica di Uzupis. Alla seconda pinta già so tutto di questo quartiere e, un po' brillo, mi abbandono all'atmosfera che si respira e mi perdo negli occhi azzurri di Justina e nel suo sorriso gentile. Uzupis è il quartiere degli artisti, degli intellettuali e della bohème di Vilnius. Vivono qui e si sono proclamati Repubblica, con tanto di costituzione. Venti articoli, il primo dei quali recita: «Ognuno ha diritto ad avere un amico». Rido quando Justina me lo racconta e anche lei è divertita e un poco orgogliosa. Ma non è l'orgoglio di Emilia, è l'orgoglio giovanile, ingenuo, di chi crede che cambierà il mondo con l'arte, al di là dei nazionalismi, e si scrolla di dosso la storia. Justina deve andare e mi chiede se voglio accompagnarla. Usciamo da Uzupis, portandoci dentro i suoi fiori e i graffiti, l'allegria anarchica, la voglia di godersi la giovinezza. **GV**

Le informazioni pratiche sono a pag. 110 ►



Le chiese di Sant'Anna, a sinistra, e dei Bernardini, due edifici di epoca rinascimentale. Sotto, giovani artisti espongono sulle rive del fiume Vilnia.



Informazioni pratiche / Vilnius



Distanza da Milano: 1.535 km
Durata del volo: tre ore / Fuso orario:
due ore in più rispetto all'Italia

IN AEREO

La compagnia di bandiera Lithuanian Airlines (www.lal.lt/en) ha due voli settimanali da Milano e Roma per Vilnius: tariffe a/r a partire da €200.

DOCUMENTI

Serve solo il passaporto, non occorre il visto.

PER TELEFONARE

Dall'Italia: prefisso internazionale 00370 per la Lituania, prefisso 5 per Vilnius e numero dell'abbonato. Dalla Lituania: 0039 e numero.

MONETA

La valuta lituana è l'illitas, che equivale a €0,29 circa. Il passaggio all'euro, previsto per il 2007, è stato rinviato dall'Unione europea perché mancano le condizioni necessarie.

INFORMAZIONI

Ambasciata lituana in Italia, viale di Villa Grazioli 9, 00198 Roma, tel. 06.8559052. Lithuanian State Department of Tourism, Juozapaviciaus 13, 09311 Vilnius, tel. 00370.5.2108796, www.tourism.lt. Info point turistici a Vilnius: Didzioji 31, tel. 2626470; Vilniaus 22, tel. 2629660; Gelezinkelio 16, tel. 2692091.

INTERNET

www.lithuaniantravel.com
Sito ufficiale del ministero del Turismo lituano, anche in inglese. Un'ottima guida alla scoperta del Paese, con una notevole galleria di immagini.

www.lithuanianhotels.com

Informazioni in inglese su tutti gli alberghi della Lituania, con foto, mappa per raggiungerli, prezzi e altre informazioni utili. blueflag.zaliejai.lt
Sito anche in inglese delle Bandiere Blu lituane, che indicano le spiagge più pulite sul Baltico. Molte sono a Klaipeda. www.muziejai.lt

Pagine anche in inglese e francese sui musei lituani, come palazzo Radvila, i musei dell'Arte Lituana e di Arti Applicate a Vilnius, il museo dell'Ambrà a Palanga.

Per dormire

Hotel Artis

In un bel palazzo restaurato del XIX secolo, nel centro di Vilnius. Tutte le comodità moderne. Con piscina, sauna e palestra.

Indirizzo: Liejyklos 11/23

Telefono: 00370.5.2660366

Prezzi: doppia a €145 ●●●●

Hotel Rotonda

Nel viale principale di Vilnius, vicino al Parlamento e alla cattedrale. A richiesta, organizza visite guidate in città ed escursioni fuori da Vilnius.

Indirizzo: Gedimino avenue 52/1

Telefono: 00370.5.2120670

Prezzi: doppia da €85 ●●●●

Hotel Apia

Grazioso albergo nella parte vecchia. Belle camere a prezzi accessibili, senza particolari comfort.

Indirizzo: Ignoto str. 12

Telefono: 00370.5.2123426

Internet: www.apia.lt

Prezzi: doppia da €70 ●●●●

Hotel Senatoriai

Solo 11 stanze, nello stile tradizionale lituano, con interni in legno. Il personale è molto gentile e tutti parlano inglese. Buona cucina, tavoli in giardino.

Indirizzo: Tilto 2a

Telefono: 00370.5.2127056

Prezzi: doppia da €50 ●●●●

Viaggio organizzato

Il tour operator Columbia Turismo di Roma (tel. 06.8550831) e Ten Viaggi di Milano (tel. 02.6704983) propongono soggiorni a Vilnius con la formula long weekend, che comprende 4 giorni e 3 notti con prima colazione presso il City Park Hotel. Nella quota individuale di €220 rientrano anche i trasferimenti da e per l'aeroporto di Vilnius, ma non il viaggio dall'Italia. Un'altra proposta dei due tour operator è un itinerario di 8 giorni nelle capitali delle tre Repubbliche Baltiche. Si parte da Milano per Vilnius, il terzo giorno si raggiunge Riga (in Lettonia) e il quinto Tallinn (in Estonia), da dove si rientra in Italia. La quota di €1.220 comprende voli di linea a/r, pernottamenti in albergo, mezza pensione, trasferimenti e visite guidate.

Guest House Paupio Namai

In un grande palazzo nel quartiere Uzupis, una dimora pulita e sicura che dispone di camere collettive e di doppie e di una cucina comune ben attrezzata. Il luogo ideale per fare nuove conoscenze con persone di tutta Europa.

Indirizzo: Paupio 31a

Telefono: 00370.5.2643113

Internet: hotel.paupio.lt

Prezzi: da €20 a persona ●●

Per mangiare

Stikliai Alude

Ristorante di cucina lituana. Il cibo è un po' caro, ma ne vale la pena. Specialità: goulash e pietanze tradizionali a base di patate. Spesso la cena è accompagnata da musica dal vivo.

Indirizzo: Gaono 7

Telefono: 2624501

Prezzi: €25 ●●●●

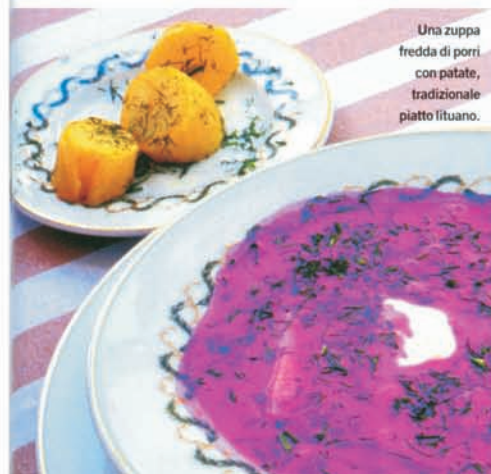
Cagino

Qui si mangia russo. L'atmosfera è particolare: da una parte l'edificio dei tempi sovietici, scarno e squadrato, dall'altra le pareti piene di fotografie sulla storia della città e moderni arredi kitch. Ma il cibo è ottimo.

Indirizzo: Basanaviciaus 11

Telefono: 2615555

Prezzi: €20 ●●●●



Una zuppa fredda di porri con patate, tradizionale piatto lituano.

Musica al castello

A 30 chilometri da Vilnius si trova il castello di Trakai, sul lago omonimo. Completamente restaurato e ricoperto di mattoncini rossi, è una meta da non disdegnare. Anche perché ogni estate Trakai è teatro di numerosi festival di arte, musica e folklore. Il più celebre è il Fanfare Week Festival, quest'anno dal 14 al 20 agosto, a cui partecipano musicisti di tutta Europa e i più noti della Lituania. C'è anche una scuola di musica, aperta a studenti di tutte le età per strumenti da fanfara, fiati e percussioni. Info: Arvydas Miseikis, tel. 00370.6.8626842, <http://fanfareweek.trakai.lt/festival.html>



Il castello di Trakai, antica capitale del Granducato di Lituania.

Sorena

Ottima cucina dell'Azerbaigian. Carni di ogni tipo, porzioni generose e abbondanza di spezie.

Indirizzo: Islandijos 4

Telefono: 2627560

Prezzi: €20 ●●●●

Da Antonio

Per chi a un certo punto ha bisogno di tornare alla dieta mediterranea di pizza e pasta.

Indirizzo: Vilniaus 23

Telefono: 2620109

Prezzi: €15 ●●●●

Balti Drambliai

Frequentato da studenti. Prezzi bassi e un trionfo di patate in menu.

Indirizzo: Vilniaus 41

Telefono: 2620875

Prezzi: €10 ●●●●

Zemaiciu Smukle

Ricca scelta di specialità lituane, come i cepelinai (polpette di patate ripiene), e di birre.

Indirizzo: Vokieciu 24

Telefono: 2616573

Prezzi: €20 ●●●●

I viaggi organizzati e le guide della Lituania sono alle pagg. 176 e 178 ►